



Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino

sesta edizione, 1995

La foresta della Memoria

Motivazione della giuria

Il cimitero – *Skogskyrkogården* – progettato e realizzato nel bosco di Stoccolma/Enskede da Erik Gunnar Asplund (1885-1940) e Sigurd Lewerentz (1885-1975), è risultato di un lavoro di quasi mezzo secolo, iniziato nel 1915 con la vittoria nel concorso indetto dal Comune di Stoccolma, e scandito dagli episodi monumentali: la Cappella nel Bosco (Asplund, 1918-1920), la Cappella della Resurrezione (Lewerentz, 1921-1925), il muro perimetrale di quattro chilometri costruito dai disoccupati negli anni di crisi (1923-1932), il *Crematorium* (Asplund, 1935-1940), l'ingresso, il Boschetto della Meditazione e la Collina Memoriale (Lewerentz, 1951-1961).

Questo capolavoro del Movimento Moderno nasce da una committenza pubblica molto attenta ai valori sociali e ai diritti individuali ed è un gesto di genio che segue le linee del terreno, ferito da tre cave di ghiaia, e modella una superficie, circondata da un bosco di oltre 100 ettari, a formare uno spazio, sollevato in alto, che sostiene la volta del cielo e dialoga con la sua luce.

Dal *paesaggio naturale* (la luce, la foresta) e dal *paesaggio artificiale* (la curva delle cave) ha preso vita un *paesaggio culturale* capace di esprimere la dimensione del sacro.

Le convenzioni dell'iconografia cristiana del seppellimento sono travolte. La continuità della rimembranza non è affidata a singole tombe, oggetti rituali predisposti dalla pietà dei "rimasti", ma alle stesse forme e misure del sito, al disegno del suo profilo tra terra e cielo, al transito tra bosco e prato, al dialogo tra penombra e chiarore, tra fitta trama verticale degli alti alberi scuri e superficie orizzontale sulla quale sono appoggiate con semplicità le pietre e i fiori dei sepolcri.

Tra individuo, società e natura si è stabilita una continuità nel paesaggio. La memoria si è fatta luogo.